



ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014

Regione del Veneto

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 10/99 e succ. mod. e integr.)

Determinazione n. 1 del 12/02/2014

Oggetto: Polesine Acque S.p.A. – Ampliamento impianto di depurazione di S. Apollinare in Comune di Rovigo. Progetto definitivo di I° Stralcio. Comune di localizzazione: Rovigo. Procedura di approvazione definitiva ed autorizzazione ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 1539/2011).

PREMESSA

In data 03/11/2005 è stata presentata, per l'intervento "Ampliamento impianto di depurazione di S. Apollinare", da Polesine Acque S.p.A., già Polesine Servizi S.p.A., domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 748974/46/01.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto preliminare ed il relativo studio di impatto ambientale.

Successivamente, a Polesine Servizi S.p.A. è subentrata la società Polesine Acque S.p.A., come risulta dal verbale dell'Assemblea di Polesine Servizi S.p.A., redatto in atto notarile, in data 22/02/2008, rep. 86.662, fascicolo 15.055, trasmesso in allegato alla nota pervenuta agli Uffici dell'U.C. V.I.A. in data 04/11/2010 ed acquisita con prot. n. 576647/45.07.

Con riferimento alla verifica della relazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale, il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica 2009/57, con la quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni per l'intervento "Ampliamento impianto di depurazione di S. Apollinare".

In data 25/11/2009 la Commissione regionale V.I.A. ha espresso parere n. 267, favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto preliminare, recepito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 44 del 18/01/2011, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

Nella fase di progettazione definitiva:



ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014

1. *dovrà essere riverificato il rapporto costo benefici nella realizzazione della seconda linea di digestione anaerobica e delle nuove linee della sedimentazione primaria previste nel Progetto Preliminare;*
2. *dovrà essere elaborato un impianto di messa a terra afferente a tutte le strutture in acciaio (ringhiere, passerelle, corpi pompa e motore e così via) di nuova realizzazione o già esistenti all'interno dell'impianto di depurazione;*
3. *dovrà essere redatto un elaborato afferente alla cartellonistica di sicurezza e di prevenzioni infortuni sia sulle strutture in essere sia di nuova realizzazione dell'impianto di depurazione;*
4. *dovrà essere redatto un cronoprogramma relativo alla tempistica di dismissione dell'impianto di Porta Po;*
5. *dovrà essere compiutamente sviluppato uno studio relativo alle opere a verde e di mitigazione ambientale;*
6. *dovrà essere accuratamente verificato, tenuto conto delle indicazioni contenute nella Circolare Regionale 12/2002 e ss.mm.ii., il comparto relativo al trattamento rifiuti al fine di potere realizzare un processo in conformità alla qualità ed alle caratteristiche di rifiuti oggetto di trattamento; si precisa che i rifiuti con codice CER xx yy 99, potranno essere ritirati solo su specifica autorizzazione dell'Ente Competente;*
7. *dovrà essere compiutamente sviluppato lo studio, tenuto conto del rapporto costi benefici, afferente alla possibilità di recupero a scopi irrigui dell'acqua trattata;*
8. *dovrà essere sviluppato un Piano di Monitoraggio Ambientale afferente alle componenti atmosfera, rumore e comparto idrico in fase ante, corso e post opera;*
9. *dovrà essere redatto un programma che preveda l'installazione di un sistema di misura e controllo e registrazione per il rilevamento delle misure istantanee dei parametri principali sia di funzionamento sia delle caratteristiche qualitative allo scarico relativo sia all'impianto generale sia all'impianto di pretrattamento bottini;*
10. *dovrà essere redatto un piano per la gestione delle terre e rocce da scavo relative ai movimenti terra necessari per la realizzazione delle opere, in conformità alla D.G.R.V. 2424 del 08.08.2008;*
11. *dovrà essere posta particolare attenzione alla verifica delle caratteristiche dimensionali delle vasche in considerazione delle qualità di portanza del terreno e della quota della falda;*
12. *dovrà essere compiutamente verificata la potenzialità dell'impianto di trattamento emissioni e presentate le mappe di ricaduta relative alle emissioni modeste;*
13. *dovrà essere redatto un dettagliato Piano di Cantierizzazione afferente a tutte le lavorazioni di progetto e conseguentemente dovranno essere previste tutte le necessarie opere provvisorie di mitigazione degli impatti acustici e di emissione in atmosfera;*
14. *Dovranno essere poste in opera, per quanto attiene al rumore, le mitigazioni previste nella specifica Relazione di Impatto Acustico, allegato E al S.I.A.;*
15. *Siano accuratamente e puntualmente rispettate le "Misure di Mitigazione" così come indicate nelle pagg. 97 e 98 della Relazione di VInCA presentata dal Proponente;*



ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014

pag. 3/12

16. Sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti;
17. Sia inviata, ai sensi dell'allegato A della D.G.R.V. 3173 del 10.10.2006, copia della VInCA all'Ente gestore dell'area stessa, ovvero per il sic it3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" e la Z.P.S. IT3270023 "Delta del Po", al Parco Regionale del Delta del Po" e alla "Riserva Regionale Bocche del Po".

In data 25/11/2009 la Commissione regionale V.I.A. ha espresso parere n. 267, favorevole con prescrizioni al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto preliminare, recepito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 44 del 18/01/2011.

In data 04/09/2012 la società Polesine Acque S.p.A., con sede legale in via Benvenuto Tisi da Garofalo, 11, 45100 - Rovigo, ha presentato domanda, successivamente integrata in data 25/10/2012 con prot. n. 484837, per l'approvazione ed autorizzazione del progetto "Ampliamento impianto di depurazione di S. Apollinare – Progetto definitivo di 1° stralcio", ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. n. 10/99 e di quanto disposto dalla D.G.R. n. 1539/2011.

Nella seduta del 24/10/2012 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione regionale V.I.A. ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento in data 28/02/2013.

In data 03/04/2013 è pervenuto il parere di massima favorevole alla realizzazione dell'intervento, nei soli ed esclusivi riguardi idraulici, espresso dall'Unità di Progetto Genio Civile di Rovigo con prot. n. 134277 del 28/03/2013.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita in data 20/06/2013 con prot. n. 263135 ed in data 22/07/2013 con prot. n. 311104.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in conformità a quanto stabilito dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., gli Uffici della Direzione Tutela Ambiente hanno provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 352553 del 21/08/2013, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza la relazione paesaggistica e la relativa Relazione Illustrativa inerenti il progetto in oggetto, così come aggiornato a seguito delle integrazioni presentate, ai fini dell'acquisizione del parere vincolante di compatibilità paesaggistica del competente Soprintendente.

Preso atto che sono decorsi i termini di cui al comma 8 dell'art. 146 del citato D.Lgs. 42/2004 senza che la competente Soprintendenza abbia reso il prescritto parere, l'amministrazione competente in materia, nella fattispecie la Regione del Veneto, è tenuta ai sensi del comma 9 del medesimo decreto, a provvedere sulla domanda di autorizzazione.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione degli interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 19-bis della L.R. 10/99 e succ. mod. e integr., al fine di acquisire in un'unica sede pareri, nullatenente, autorizzazioni, assensi comunque denominati necessari per l'approvazione definitiva e l'autorizzazione dell'intervento specificato in oggetto.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto definitivo dà seguito agli interventi previsti dal progetto preliminare per la "prima fase - 1° stralcio funzionale" per l'incremento dell'impianto a 74500 AE.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014**

Il quadro di riferimento discende dall'esame della documentazione depositata agli atti dal Proponente così come integrata in corso di istruttoria.

Descrizione dello stato di fatto

La linea acque si compone delle seguenti fasi:

- grigliatura grossolana a pettine rotante;
- sedimentazione primaria in manufatto circolare (diametro 28 m, altezza liquida utile di circa 2,5 m) dotato di copertura in moduli asportabili in PRFV;
- risollevario reflui (misti ai fanghi di ricircolo) da valle sedimentazione primaria a monte biologico, mediante 2 coclee rotanti del diametro di circa 1,35 m e lunghezza 8 m circa;
- pre-denitrificazione biologica su 2 linee, volume totale circa 700 m³ (8 x 12 x 3,7 m) ed altezza liquida utile di circa 3,7 m;
- nitrificazione-ossidazione biologica su 2 linee, volume totale circa 1.400 m³ (8 x 23,5 x 3,7 m) ed altezza liquida utile di circa 3,7 m;
- ricircolo interno della miscela aerata, da nitrificazione-ossidazione a pre-denitrificazione, mediante una tubazione F250 in PVC accoppiata ad una elettropompa assiale con girante ad elica a tre pale;
- per installazione orizzontale (portata 55 l/s, prevalenza 0,7 m, motore 4 poli e potenza 1,5 kW) per ogni linea;
- sedimentazione finale su 2 vasche circolari (diametro 30 m ed altezza utile circa 3,4 m, diametro 30 m e altezza liquida utile di circa 2,6 m);
- disinfezione in vasca di contatto (di emergenza) e successiva disinfezione con 1 modulo UV da 20 lampade a bassa pressione ed alta intensità installate in canale aperto con flusso orizzontale;
- sollevamento finale al ricettore mediante due pompe, del tipo Flygt CP3201.180 LT tripale, girante 285 mm, motore da 22 kW, una di riserva all'altra alloggiata in installazione sommersa;
- scarico finale mediante collettore in ghisa sferoidale DN 500 avente lunghezza circa 360 m e recapito in Canal Bianco mediante sifone a cavaliere d'argine in acciaio bitumato, DN 500 mm, lunghezza circa 60 m.

La linea fanghi si articola nelle seguenti fasi:

- ricircolo fanghi misti dalla sedimentazione primaria al biologico (assieme ai reflui risollevari), mediante 2 coclee rotanti del diametro di circa 1,35 m e lunghezza 8 m circa;
- pre-ispessimento statico dei fanghi di supero estratti dal primario, in manufatto circolare avente diametro 10 m ed altezza liquida utile 3,5 m, dotato di ponte raschiatore a picchetti e copertura in moduli asportabili in PRFV;
- digestione anaerobica mesofila in manufatto circolare del diametro di circa 14 m ed altezza fuori terra di circa 14 m;
- post-ispessimento statico dei fanghi in manufatto circolare avente diametro di circa 10 m ed altezza liquida utile 2,0 m, dotato di ponte raschiatore a picchetti e copertura in moduli asportabili in PRFV con funzione di accumulo dei fanghi digeriti prima dell'invio alla successiva disidratazione;
- disidratazione meccanica mediante filtropressa a nastro posizionata in edificio confinato;
- gasometro, del tipo a campana flottante, avente volume di circa 300 m³ per l'accumulo del biogas prodotto nella fase di digestione in parte riutilizzato per il riscaldamento i fanghi;
- torcia di combustione biogas per l'eventuale smaltimento dell'eccesso prodotto.

La linea fanghi si completa con gli edifici accessori quali:

- sala scambiatori di calore equipaggiata con una pompa monovite (a portata variabile gestita con inverter, portata nominale 31 m³/h, prevalenza nominale 6 bar, prevalenza di esercizio 3 bar) per sollevamento dei fanghi pre-ispessiti al digestore, previa una triturazione con maceratore fanghi per aumentare l'efficienza della successiva stabilizzazione e produzione di biogas.

Il trattamento aria esausta dispone di una linea dotata di sistema di deodorizzazione con scrubber ad umido a triplo stadio avente potenzialità di 15.000 m³/h, già dimensionato per i futuri ampliamenti dei pretrattamenti, ulteriori sedimentazioni, post-ispessimento e disidratazione meccanica. L'aria esausta, è prelevata mediante

**ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014**

ventilatore centrifugo da 22 kW asservito ad inverter, dai comparti di sedimentazione primaria, di pre e post ispessimento, di sollevamento fanghi e miscela aerata e dall'edificio disidratazione meccanica dei fanghi.

All'interno dell'impianto, poi, sono presenti **edifici servizi** quali:

- sala compressori a servizio comparto biologico – nella quale sono installate due soffianti da circa 4.400 Nm³/h, prevalenza 400 mbar e potenza motore 68,3 kW;
- cabina elettrica Enel di consegna e trasformazione;
- edificio servizi e uffici con annesse sale quadri elettrici.

La viabilità interna all'impianto è realizzata con piste non asfaltate sufficientemente larghe da garantire l'accesso dei mezzi di servizio e delle autovetture. Vi è una sola zona dove è presente un rivestimento in calcestruzzo, si tratta della piazzola in prossimità della disidratazione fanghi, ove vengono posizionati i cassoni dei fanghi.

Descrizione del progetto

Come **carichi inquinanti** di progetto definitivo “prima fase -1° stralcio funzionale”, sono stati utilizzati quelli calcolati dagli apporti specifici attuali (caratteristici della rete afferente all'impianto) applicati alla potenzialità di progetto di 74.500 A.E. e non quelli di letteratura. Questi ultimi, infatti, comporterebbero un sovradimensionamento nel calcolo del comparto biologico non giustificato da alcuna modifica della rete fognaria afferente. Tutti i dati ottenuti da rilievi e adottati in sede di progettazione sono proposti nella relazione tecnica di progetto.

Le opere di progetto prevedono:

- l'intercettazione collettore in pressione esistente in impianto (DN 1000 mm) e prolungamento sino alla nuova sezione pretrattamenti;
- il nuovo edificio pretrattamenti confinato con trattamento aria esausta – contenente le nuove sezioni di grigliatura fine (spaz. 3 mm), dissabbiatura e disoleatura aerata, estrazione, classificazione e lavaggio sabbie;
- la riconversione del sedimentatore primario in vasca prima pioggia;
- l'ampliamento del comparto biologico con: la realizzazione di un nuovo manufatto per la denitrificazione ed ossidazione/nitrificazione con bacini ad alta profondità e geometria variabile; l'adeguamento delle vasche esistenti per un ulteriore volume di ossidazione/nitrificazione; un nuovo manufatto di ricircolo miscela aerata e fanghi; un nuovo edificio soffianti e per ossidazione – nitrificazione nel processo biologico – realizzata in adiacenza all'esistente e che servirà per l'ampliamento del comparto biologico;
- il potenziamento della sedimentazione finale con la realizzazione di un nuovo sedimentatore circolare avente diametro utile di 30 m;
- il potenziamento della disinfezione dell'effluente mediante sistemi ad UV;
- un nuovo sollevamento finale reflui con ampliamento del manufatto e potenziamento dell'impianto con nuove pompe;
- un nuovo collettore di scarico sino al sifone d'argine, realizzato in ghisa sferoidale DN 700 fino al piede del rilevato arginale (lunghezza circa 368 m); tale collettore affianca l'esistente in acciaio bitumato del diametro DN 500 con tracciato pressoché parallelo ad esso;
- un nuovo sifone a cavaliere d'argine avente DN 700 per una lunghezza di circa 60 m realizzato in acciaio bitumato (sempre di diametro DN 700) nel tratto d'argine sino al manufatto di restituzione;
- un nuovo manufatto di restituzione in Canal Bianco, realizzato mediante manufatto in calcestruzzo armato sulla scarpa dell'argine, rivestito in pietrame e protetto, per una fascia complessiva a monte e valle di circa 16 m con massi sciolti, in maniera tale da inglobare nella protezione anche il manufatto di restituzione esistente;
- le opere accessorie di completamento, quali l'adeguamento dei quadri elettrici e dei collegamenti idraulici.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014**

pag. 6/12

La descrizione delle nuove opere è riportata nella documentazione trasmessa dal proponente in allegato all'istanza ed in corso di istruttoria.

Il progetto definitivo del I° Stralcio depositato per l'approvazione ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. 10/99 presenta alcune modifiche rispetto al progetto preliminare di "prima fase - 1° stralcio funzionale" in merito al quale la Giunta regionale con Deliberazione n° 44 del 18/01/2011 aveva rilasciato giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

Le principali differenze tra i due progetti sono descritte al punto 5 e nella tabella comparativa del documento **"Elaborati Integrativi – Relazione comparativa opere progetto preliminare/opere di progetto definitivo" emesso nel maggio 2013.**

Le maggiori differenze tra i due livelli di progettazione riguardano la sezione di pretrattamenti, la sedimentazione primaria/vasche di pioggia, lo spostamento della nuova sala soffianti e la sedimentazione finale.

Pretrattamenti - Il monoblocco di pretrattamento viene ruotato in modo tale da lasciare un ampio piazzale attorno all'edificio servizi utile anche alla manovra dei mezzi che provvederanno al prelievo del materiale di risulta (sabbie e grigliati). Inoltre la sezione viene chiusa completamente all'interno di un edificio che, posto in depressione, ne trattiene l'aria esausta all'interno rendendo possibile il controllo degli odori e il trattamento della stessa. Per quanto riguarda la linea di trattamento si è preferito installare da subito entrambe le sezioni di dissabbiatura/disoleatura aerata previste per garantire una flessibilità gestionale tale da consentire il fermo di una vasca senza dover interrompere la sezione.

Sedimentazione primaria/vasche di pioggia e sedimentazione finale. Facendo una valutazione tecnico/economica dei benefici attesi, si è preferito dare priorità al potenziamento della sedimentazione finale tramite la realizzazione di una nuova vasca. L'accumulo delle acque di pioggia sarà comunque garantito in questa fase grazie alla conversione del sedimentatore primario in vasca di pioggia. Il potenziamento dell'invaso viene rimandato alle fasi di realizzazione a venire.

Nuova sala soffianti. La posizione e le dimensioni della nuova sala soffianti e quadri elettrici sono state pensate per consentire una viabilità interna all'impianto più funzionale, con un asse principale centrale rispetto ai manufatti della linea acque che collega direttamente la palazzina uffici, i pretrattamenti, la vasca di pioggia, i comparti di trattamento biologico, le sale soffianti e quadri elettrici, il primo sedimentatore finale, la sezione di disinfezione, il sollevamento finale.



ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014

QUADRO ECONOMICO

QUADRO ECONOMICO			
	Opere civili (euro)	Opere elettromeccaniche (euro)	Totale (euro)
A) IMPORTO ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI			
TOTALE LAVORI	2 513 398,18	1 883 575,22	4 396 973,40
OPERE IN ECONOMIA (per lavori di difficile valutazione)			21 723,98
TOTALE ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI A)	2 513 398,18	1 883 575,22	4 418 697,38
B) IMPORTO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA			
TOTALE IMPORTO IN APPALTO A+B)	2 513 398,18	1 883 575,22	4 574 000,00
C) SOMME IN AMMINISTRAZIONE			
- ricollocamento blocchi UV esistenti da Porta Po e Sant'Apollinare			8 000,00
- Espropri di aree e servizi			10 000,00
- rilievo topografico ed indagine geologica			7 000,00
- caratterizzazione terre e rocce da scavo (punto n°10 prescrizioni alla VIA)			11 000,00
- pubblicità			4 000,00
- imprevisti			41 000,00
- spese tecniche generali incluso CNPAIA			-
SLA			65 000,00
progetto preliminare, definitivo, esecutivo			248 000,00
coordinamento sicurezza in fase progettuale (D. Lgs. 81/08)			44 000,00
direzione lavori			121 000,00
misure e contabilità			37 000,00
coordinamento sicurezza in fase esecutiva (D. Lgs. 81/08)			60 000,00
collaudi			60 000,00
TOTALE SOMME IN AMMINISTRAZIONE C)			716 000,00
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA A+B+C)			5 290 000,00

OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

In data 03/04/2013 è pervenuto il parere di massima favorevole alla realizzazione dell'intervento, nei soli ed esclusivi riguardi idraulici, espresso dall'Unità di Progetto Genio Civile di Rovigo con prot. n. 134277 del 28/03/2013.

La Direzione Tutela Ambiente ha trasmesso, con nota prot. n. 352553 del 21/08/2013, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, la relazione paesaggistica e la relativa relazione illustrativa relative al progetto in oggetto, così come aggiornato a seguito delle integrazioni presentate, ai fini dell'acquisizione del parere vincolante di compatibilità paesaggistica del competente Soprintendente. Si prende atto che sono decorsi i termini di cui al comma 8 dell'art. 146 del citato D.Lgs. 42/2004 senza che la competente Soprintendenza abbia reso il prescritto parere.

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

A seguito dell'esame della documentazione di progetto del 1° stralcio, del parere V.I.A. espresso sul progetto preliminare, in considerazione di quanto emerso dal sopralluogo effettuato presso l'area

**ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014**

pag. 8/12

dell'intervento effettuato in data 28/02/2013 e dagli incontri tecnici intercorsi e valutate le integrazioni documentali presentate hanno permesso di esprimere il parere sul progetto.

Rispetto la richiesta di autorizzazione dell'intervento, presentato ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. 10/1999, si evidenzia che il progetto definitivo, comprensivo delle integrazioni presentate in corso di istruttoria, è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia, con riferimento all'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 e ed in particolare all'art. 25 del D.P.R. 554/1999 e ss.ii.mm., per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Nel corso dell'istruttoria si è chiarita la non sostanzialità delle modifiche previste nel progetto definitivo di 1° stralcio, rispetto a quanto previsto dal progetto preliminare precedentemente esaminato, ed è stato verificato inoltre, per quanto viene realizzato nel 1° stralcio, il rispetto delle prescrizioni del parere V.I.A. allegato alla DGR n.44 del 18.01.2011.

Per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti al progetto di "Ampliamento dell'impianto di depurazione di S. Apollinare" 1° stralcio, risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale.

DETERMINAZIONI

Tutto ciò premesso la Commissione Regionale V.I.A., assente l'Ing. Roberto Penazzi, Componente esperto della Commissione, appositamente integrata ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. 10/99 con il rappresentante del Comune di Rovigo ed il rappresentante della Sezione Regionale Tutela Ambiente - Sistema Idrico Integrato, assenti il Presidente della Provincia di Rovigo, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Difesa Idrogeologica di Rovigo, verificata la "non sostanzialità" delle modifiche apportate in sede di progetto definitivo rispetto al progetto preliminare di cui alla D.G.R. n. 44 del 18/01/2011, ed il recepimento, per quanto viene realizzato nel 1° stralcio, delle prescrizioni riportate nel giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di €5.290.000,00 ed il relativo cronoprogramma, ritenuto altresì di aver acquisito in tale sede i pareri, nulla osta, autorizzazioni, assenti comunque denominati previste dalla vigente normativa nazionale e regionale, fatti salvi eventuali altri pareri e/o visti e/o autorizzazioni che dovranno essere acquisiti da altri Enti,

determina

- l'approvazione del progetto definitivo e l'autorizzazione alla realizzazione degli interventi, ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 1539/2011);
- il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

subordinatamente alle prescrizioni di seguito riportate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere collegate all'impianto di messa a terra tutte le strutture in acciaio (quali ad esempio ringhiere, passerelle, corpi pompa e motore) di nuova realizzazione e quelle già esistenti all'interno dell'impianto di depurazione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014**

3. Dovrà essere installata la cartellonistica di sicurezza e di prevenzione infortuni, sia sulle strutture esistenti, sia in quelle di nuova realizzazione dell'impianto di depurazione.
4. Tutta la viabilità di accesso e interna all'area dell'impianto dovrà essere resa e mantenuta efficiente e sottoposta a regolare manutenzione.
5. Nel progetto del 2° stralcio dovrà essere incluso il progetto di dismissione delle sezioni impiantistiche dell'impianto di "Porta Po" che cesseranno con l'attivazione del 1° stralcio.
6. Vengano rispettate le prescrizioni di cui al parere n. 134277 del 28/03/2013 espresso dal Genio Civile di Rovigo relative alla realizzazione dell'attraversamento dell'argine del fiume Canalbianco:
 - a. *Le difese in pietrame dovranno essere realizzate ad una quota di progetto pari a mt. + 12.40 con una banchina larga almeno 2,00 metri per una estesa di 8.00 metri a monte ed 8.00 metri a valle dello scarico, al fine di consentire il raccordo con eventuali futuri interventi da parte dell'Autorità Idraulica;*
 - b. *il riempimento dello scavo in sommità arginale venga effettuato con uno strato di sabbia come base di appoggio della tubazione e con il terreno vegetale di scavo;*
 - c. *Venga posizionata adeguata segnalazione delle tubazioni di scarico.*
7. Vengano rispettate le prescrizioni di cui al relazione istruttoria tecnica VINCA n.reg./2009/57 del 04/05/2009 :
 - a. *Siano accuratamente e puntualmente rispettate le "Misure di Mitigazione" così come indicate nelle pagg. 97 e 98 della Relazione Vinca;*
 - b. *Sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti;*
 - c. *Sia inviata, ai sensi dell'All. A della DGR 3173 del 10.10.2006, copia della Valutazione di Incidenza Ambientale all'ente gestore della stessa, ovvero per il SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" e per la ZPS IT3270023 "Delta del Po", al "Parco Regionale del Delta del PO" e alla "Riserva Regionale Bocche del Po".*
8. Vengano rispettate le prescrizioni contenute nella relazione tecnica illustrativa resa ai sensi dell'art 146, comma 7, del D.Lgs 42/2004, relativa all'impianto arboreo-arbustivo:
 - a. *uso di piante in fitocella di provenienza locale certificata;*
 - b. *per le specie arboreo arbustive utilizzabili sulla scarpata lato canale andranno evitate alcune di quelle indicate nell'elenco della Relazione Paesaggistica, quali pioppo bianco e pioppo nero, e integrate quelle utilizzabili con altri tipi di salice adatti al luogo (Salix triandra, Salix purpurea), con ontano ossifillo e con sanguinella (in parziale sostituzione del corniolo), curando di privilegiare l'impianto delle specie tendenzialmente igrofile nella parti inferiori della scarpata (più prossime all'acqua);*
 - c. *per le specie arboreo arbustive del lato depuratore evitare l'utilizzazione del pioppo nero e integrare l'elenco di impianto con carpino bianco, olmo, biancospino, spincervino;*
 - d. *lo schema di impianto (distanza tra le piante e alternanza delle specie) dovrà essere definito in modo adeguato; a tal fine si consiglia di consultare il Servizio Forestale Regionale.*
9. Nell'attuale impianto di depurazione di Porta Po, previsto in dismissione, siano mantenute esclusivamente le attività di sollevamento, grigliatura e sfioro oltre i 3QM delle acque miste urbane in tempo di pioggia.
10. Nel P.M.A. siano previste le seguenti attività di controllo e registrazione in continuo:
 - a. per i reflui in ingresso: portate, PH, conducibilità, Redox, temperatura;
 - b. nella vasca di ossidazione biologica: ossigeno disciolto;
 - c. in uscita allo scarico: NO₃, NO₂, NH₄ e torbidità.



ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014

pag. 10/12

11. Nel processo per l'abbattimento del fosforo dovranno essere utilizzati sali di Ferro o di Alluminio.
12. L'impianto di trattamento emissioni dovrà essere sempre mantenuto in funzione e sottoposto ad una manutenzione programmata.
13. Le sezioni dell'impianto che possono dare origine a odori molesti dovranno essere mantenute costantemente in leggera depressione e l'impianto di trattamento dell'aspirato dovrà essere mantenuto in regolare e continuo funzionamento e dotato di strumentazione che possa attestare la sua continua funzionalità. Nello scrubber dovrà essere installato un misuratore in continuo di pH per il controllo delle acque di lavaggio fumi e un elettrodo Rx per il controllo della concentrazione del cloro attivo usato nel secondo stadio di abbattimento (fase ossidativa).
14. La nuova vasca di trattamento non venga mai svuotata completamente e sia installata specifica cartellonistica con divieto di svuotamento così da evitare fenomeni di galleggiamento, in alternativa venga modificato il dimensionamento strutturale che possa permettere il completo svuotamento in sicurezza.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vicepresidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia



ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014

Vanno visti i seguenti elaborati:

Elaborati descrittivi

1. A.1 RL A 0010 Relazione illustrativa generale 00 06/2012
2. A.2 RL A 0020 Relazione tecnica dimensionamento impianto di depurazione 00 06/2012
3. A.3 RL A 0024 Relazione geologica - geotecnica 00 06/2012
4. A.4 RL S 0010 Relazione tecnica opere strutturali 00 06/2012
5. A.5 RL A 0025 Relazione per la richiesta di parere idraulico alle nuove opere di restituzione in Canal Bianco 00 04/2012
6. A.6 RL A 0026 Relazione paesaggistica semplificata nuove opere di restituzione in Canal Bianco 01 05/2013
7. A.7 RL A 0027 Studio delle opere a verde e mitigazione ambientale 00 06/2012
8. A.8 RL A 0028 Relazione di gestione terre e rocce da scavo 00 06/2012
9. B RL A 0030 Quadro economico e preventivo di spesa 00 06/2012
10. C.1 RL A 0070 Elenco dei prezzi unitari 00 06/2012
11. C.2 RL A 0075 Computo metrico estimativo 00 06/2012
12. D RL A 0081 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici: opere civili 00 06/2012
13. E RL A 0060 Rilievo topografico: libretto campagna e monografie dei caposaldi 00 06/2012
14. F RL A 0065 Documentazione fotografica 00 06/2012
15. G RL A 0085 Modalità di esecuzione degli interventi - cronoprogramma dei lavori 00 06/2012
16. H RL A 0090 Piano particellare - Elenco ditte 00 06/2012
17. I Studio sulle emissioni dell'impianto di trattamento odori 00 06/2012
18. L Istruzioni e procedure per la gestione delle emergenze ambientali 00 06/2012

Elaborati grafici

19. DS A 1110 Corografia, planimetria di inquadramento, estratto PRG varie 00 04/2012
20. DS A 1120 Planimetria catastale 1:2000 00 06/2012
21. DS A 1130 Planimetria generale stato di fatto: rilievo e demolizioni 1:300 00 06/2012
22. DS A 1140 Planimetria di inquadramento opere di progetto: distanze dagli edifici 1:2000 00 06/2012
23. DS A 1150 Planimetria generale opere di progetto e collegamenti idraulici 1:300 00 06/2012
24. DS A 1160 Planimetria generale opere a verde e di mitigazione ambientale 1:300 00 06/2012
25. DS A 1170 Sezioni opere a verde e di mitigazione ambientale 1:400/200 00 06/2012
26. DS E 1180 Planimetria generale impianto messa a terra 1:300 00 06/2012
27. DS A 1190 Planimetria generale cartellonistica per prevenzione infortuni 1:300 00 06/2012
28. DS A 1100 Planimetria generale cantierizzazione 1:300 00 06/2012
29. DS A 1200 Schema a blocchi --- 00 06/2012
30. 2.1.1 DS A 2110 Nuovo edificio pretrattamenti: pianta a quota 15.50 e sezione B-B 1:50 00 06/2012
31. 2.1.2 DS A 2120 Nuovo edificio pretrattamenti: pianta a quota 13.50 e sezione A-A 1:50 00 06/2012
32. 2.1.3 DS A 2130 Nuovo edificio pretrattamenti: sezioni C-C, D-D, E-E, F-F, G-G, H-H 1:50 00 06/2012
33. 2.2.1 DS A 2210 Adeguamento reattore biologico esistente: stato di fatto e demolizioni 1:50 00 06/2012
34. 2.2.2 DS A 2220 Adeguamento reattore biologico esistente: pianta a quota grigliati 1:50 00 06/2012
35. 2.2.3 DS A 2230 Adeguamento reattore biologico esistente: pianta a quota 13.00 1:50 00 06/2012
36. 2.2.4 DS A 2240 Adeguamento reattore biologico esistente: sezioni A-A, B-B, C-C 1:50 00 06/2012
37. 2.2.5 DS A 2250 Adeguamento reattore biologico esistente: sezioni D-D, E-E, F-F 1:50 00 06/2012
38. 2.3.1 DS A 2310 Nuovo reattore biologico: pianta a quota 15.00 1:100 00 06/2012
39. 2.3.2 DS A 2320 Nuovo reattore biologico: pianta a quota 11.20 1:100 00 06/2012
40. 2.3.3 DS A 2330 Nuovo reattore biologico: sezioni A-A, B-B, C-C, D-D, E-E, F-F, G-G, H-H, I-I 1:100 00 06/2012
41. 2.4 DS A 2400 Nuovo edificio soffianti e locale quadri elettrici 1:50 00 06/2012



ALLEGATO A alla Dgr n. 353 del 25 marzo 2014

42. 2.5.1 DS A 2510 Nuovo manufatto di partizione e ricircolo: piante 1:50 00 06/2012
43. 2.5.2 DS A 2520 Nuovo manufatto di partizione e ricircolo: sezioni A-A, B-B, C-C, D-D 1:50 00 06/2012
44. 2.5.3 DS A 2530 Nuovo manufatto di partizione e ricircolo: sezioni E-E, F-F, G-G 1:50 00 06/2012
45. 2.6.1 DS A 2610 Sedimentatore finale - diam. 30 m: pianta varie 00 06/2012
46. 2.6.2 DS A 2620 Sedimentatore finale - diam. 30 m: sezioni A-A, B-B varie 00 06/2012
47. 2.6.3 DS A 2630 Sedimentatore finale - diam. 30 m: sezioni C-C, D-D, E-E 1:50/25 00 06/2012
48. 2.7.1 DS A 2710 Adeguamento manufatto di disinfezione finale UV: pianta grigliati 1:50 00 06/2012
49. 2.7.2 DS A 2720 Adeguamento manufatto di disinfezione finale UV: pianta 1:50 00 06/2012
50. 2.7.3 DS A 2730 Adeguamento manufatto di disinfezione finale UV: sezioni A-A, B-B, C-C, D-D, E-E 1:50 00 06/2012
51. 2.8.1 DS A 2810 Manufatto di sollevamento finale reflui depurati: pianta 1:50 00 06/2012
52. 2.8.2 DS A 2820 Manufatto di sollevamento finale reflui depurati: sezioni 1:50 00 06/2012
53. 2.9 DS A 2900 Nuovo collettore di scarico: planimetria, profilo e sezione tipo di scavo varie 01 05/2013
54. 2.10 DS A 2100 Nuovo manufatto di restituzione in Canal Bianco varie 01 05/2013

Integrazioni

55. M.1 RL A 0041 Relazione comparativa opere di progetto preliminare/opere di progetto definitivo 00 05/2013
56. M.2 Relazione di utilizzo terre e rocce da scavo 00 05/2013
57. M.3 RL A 0043 Relazione di compatibilità idraulica 00 05/2013
58. M.4 Descrizione dello stato di fatto dell'impianto di Viale Porta Po e Piano di dismissione 00 05/2013
59. DS A 1111 Localizzazione delle opere di trasformazione dei luoghi (compreso cantiere) varie 00 05/2013
60. Allegato 1 Depuratore di viale Porta Po a Rovigo 00 1:500
61. RO 40 D 112 PD – Planimetria di confronto stato di progetto preliminare completo già approvato in commissione VIA / Stato di fatto / stato di progetto definitivo I° stralcio oggetto di approvazione